

L'emozione del Cristo e delle Pie Donne, la tranquillità di Caifa, la tensione di un "debuttante"...

Parlano i personaggi della Funziun di Giüdee

• La piccola sagrestia della Chiesa di San Giovanni è affollata... Rodolfo Bernasconi, regista della "Funziun di Giüdee", sta ultimando il trucco del Cristo, al secolo Andrea Marazzi di Salorino, coresponsabile delle squadre esterne dell'Ufficio Tecnico di Mendrisio.

Quattro cadute per il Cristo

Gli chiediamo come si senta a pochi minuti dall'inizio della processione. «Sono molto emozionato e anche un po' teso, d'altra parte, salvo quando ero ragazzino, non ho mai preso parte alla processione del Giovedì Santo». Paura di sbagliare? «Direi piuttosto che l'emozione mi viene dal ruolo che sono chiamato a sostenere stasera. Spero di esserne all'altezza. Certo, non voglio sbagliare nulla, per cui sto ripetendo mentalmente i luoghi delle mie cadute». Quante volte succederà? «Si dice che il Cristo sia caduto tre volte sotto il peso della croce, io lo farò quattro



Nella foto, qui a lato il Cristo cade la prima volta all'imbocco di Piazza del Ponte. Nelle immagini seguenti, colonna per colonna, Gesù al trucco, nella piccola sagrestia della chiesa di San Giovanni; ultimi ritocchi all'abbigliamento del Cireneo; Le Tre Marie sfilano composte e assortite; Caifa non ha bisogno né di barba né di parrucca, il trucco elaborato di uno dei Mori, Longino si aggiusta l'elmo prima di salire a cavallo. Re Erode, imponente sul suo cavallo; il Sommosacerdote Anna mentre cerca di tranquillizzare il suo cavallo; i due ladroni, incatenati, corrono qua e là per le vie del borgo trascinati da due guardie; particolare del volto dei due ladroni e delle due guardie. Sotto, Anna e, sullo sfondo, un suggestivo scorcio di Mendrisio alla luce dei trasparenti.

La grande emozione delle Tre Marie

Poco più in là le "Tre Marie" sembrano farsi coraggio l'un l'altra. Emozionantissime, faticano a tirar fuori la voce. «Da tre anni, spiega Cristina Mellini, la Madonna, inseguivamo il desiderio di interpretare le Pie donne, ma il sorteggio, finora, non ci aveva dato una mano. Mai però avrei pensato di sentirmi così coinvolta emotivamente...». Lo stesso vale per Sandra Esposito, la Maddalena, e per Cristina Croci, Maria di Cleofa. Quest'ultima ci confesserà in seguito, che la tensione se n'è andata solo sulla via del ritorno!



l'avevo fatto in gioventù, quando abitavo a Mendrisio. Poi avevo lasciato il borgo... e le processioni. Fino al giorno in cui il presidente Poma, incontrandomi, mi ha detto tra il serio e il divertito, con quella sua bella barba potrebbe interpretare un personaggio delle nostre processioni senza bisogno di trucco.... Detto e fatto!».

Ho imparato a cavalcare su un cavallo orbo...

Di molto trucco, invece, ha avuto bisogno Mirko Croci, che la pro-

lungo manto, che un bel gruppo di bambinetti reggerà per tutto il percorso. Preoccupato? «Assolutamente no. Ho già interpretato il 50% dei personaggi di questa processione, afferma, ma Re Erode non l'avevo mai fatto. Coi cavalli ho dimestichezza, ci andavo fin da bambino. In ogni caso il cavallo di Re Erode è di quelli tranquilli, non foss'altro che per tutti i bambini che gli camminano dietro...». E inoltre, aggiungiamo noi, è di quelli che dispongono di un palafreniere. Come Alis Sarac, turco d'origine, a Mendrisio da 20 anni e da subito "catturato"



Caifa, il pontefice, non ha bisogno di barba...

Intanto nel cortile accanto alla chiesa, in contrapposizione a

volte, due all'andata e due al ritorno, per esigenze di... pubblico». Sorride, mentre lo dice, e intanto guarda il Rodolfo che gli sta disegnando rivoletti di sangue sui piedi nudi. La corona di spine gliel'hanno già calcata in testa sopra una folta chioma bionda, che però non è la solita parrucca. Non è stato necessario, visto che Andrea i capelli li ha lunghi di natura...

Qualche passo più in là Vanessa Croci ha già indossato i panni della Veronica e Yuri Lupi quelli del ragazzo "porta tazza". Vanessa è tranquilla, «Alle Processioni, spiega, partecipo già da alcuni anni, non ho motivo di sentirmi agitata.



cessione del Giovedì Santo, quest'anno, ha trasformato in uno dei Mori a cavallo. Ma Mirko è un veterano: «Ho imparato a montare a cavallo quando avevo 16 anni, già nella tenuta dell'Jelmini. Aveva un cavallo un po' orbo, sul quale noi ragazzi salivamo senza paura... Così, in processione, ho potuto fare di tutto: il guerriero, il guerriero speciale, il Centurione...

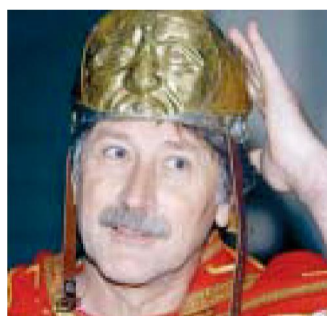
Il Cristo non l'ho mai fatto!

Anche Emo Camponovo è un habitué. Appassionato di cavallo, monta in processione da quando aveva 14 anni: «Ho cominciato



dal fascino della processione del Giovedì Santo, «Ci vengo tutti gli anni, dice, mi piace. Stasera porto il cavallo di un trombettiere».

Un cavallo troppo agitato



facendo il guerriero poi via via ho interpretato personaggi diversi come Caifa o Erode... quest'anno sono Longino. E il Cristo, chiediamo, l'ha mai fatto? «No, sorride, il Cristo mi manca!».

Erode è tranquillo

Neanche il tempo di voltarci e, accanto a noi passa nientemeno che Re Erode, alias Silvano Carminati. La corona sfavillante sulla parrucca a riccioli, che fa pendant con la barba analoga, Silvano si incammina verso il suo destriero. Deve ancora indossare

È invece piuttosto agitato il destriero di Anna, il sommosacerdote, interpretato da Alessandro Cavadini. Il cavallo è proprio il suo, ma neppure le carezze del padrone riescono a calmarlo. Tant'è che al momento di uscire, per motivi di sicurezza, si opta per un cavallo di riserva...

Anche un debutto nel gruppo dei Ladroni

Ormai manca poco al via, giusto il tempo di incontrare il gruppo dei Ladroni, che quest'anno rispondono al nome di Andrea



Bellati e Rodolfo (Dodo) Sassi. A trascinarli incatenati per le vie del paese saranno Marco Sangiorgio e Daniele Sulmoni, mentre a fustigarli ci penserà Maurizio Sala. Del gruppetto solo Marco Sangiorgio è un po' nervoso, confessa infatti di essere al suo esordio nelle processioni, ma contento di aver preso questa

decisione. «Non si può essere di Mendrisio e non sentirsi attratti da queste manifestazioni... Un'attrazione che ha già contagiato anche il figlio giovanissimo di Andrea Bellati, il piccolo Milo, infatti, proprio quest'anno ha debuttato come "porta manto" di Re Erode. E la tradizione continua...



Anche il Cireneo, interpretato quest'anno da Nicola Di Ludovico, è quasi pronto. Ada Binaghi e Silva Rigatti stanno dando gli ultimi tocchi alla pelle d'agnello che a mo' di tracolla porta attorno al petto.

